



# **CONSIGLIO NAZIONALE ATTUARI**

12 novembre 2021

# INDICE

## CONSIGLIO NAZIONALE ATTUARI

12/11/2021 Il Sole 24 Ore Attuari: task force per i rischi sistemici	4
12/11/2021 assinews.it 04:40 Rassegna Stampa assicurativa 12 novembre 2021	5

# CONSIGLIO NAZIONALE ATTUARI

2 articoli

# Attuari: task force per i rischi sistemici

## Albi e mercato

### La proposta che coinvolge tutte le professioni dal XIII congresso di categoria

Istituire una task force contro i rischi sistemici per conoscere preventivamente e poter gestire l'impatto di crisi finanziarie, pandemie, catastrofi naturali, effetti del cambiamento climatico, al fine di trovarsi più preparati ad affrontare la portata e le conseguenze di questi eventi negativi quando si verificano. È la richiesta al Governo del XIII congresso degli attuari, in corso a Roma.

La task force, secondo gli attuari, dovrà riunire l'esperienza e le competenze di tutte le professioni, pronte a collabo-

rare per il bene del Paese anche in prospettiva della realizzazione del Pnrr.

Gli attuari, valutatori dell'incertezza quando è quantificabile, esperti e gestori del rischio per definizione, con spirito da civil servant offrono fin da subito il loro contributo e si candidano a coordinare la task force lavorando insieme alle professioni che di volta in volta potranno portare dati e competenze indispensabili per trasformare in modelli previsionali - finalizzati alla prevenzione - i grandi rischi che minacciano interi settori dell'economia, collettività, territori, Paesi e continenti.

L'attuario, una delle professioni più richieste al mondo, che anche in Italia non conosce la disoccupazione. In Italia gli attuari oggi sono circa 1.100. La domanda continua a essere superiore all'offerta. Da sempre lavorano nelle assicurazioni vita e danni, nella previdenza, nella finanza. Da

tempo hanno consolidato nuove competenze ed esperienze nella gestione del rischio, anche delle imprese non finanziarie, e nei fondi sanitari. Dovranno saper affrontare i nuovi rischi sistemici e ambientali in un mondo sempre più interconnesso, sempre più regolamentato da norme sovranazionali. «Occorre un attuario con una capacità di visione globale, olistica, strategica - ha affermato Tiziana Tafaro, presidente del Consiglio nazionale degli attuari - che nella valutazione delle incertezze possa essere di sostegno alla società, alla politica, alle aziende». Gli attuari hanno un ruolo sempre più determinante nella valutazione della sostenibilità dei sistemi di welfare e quindi nelle decisioni che riguardano pensioni, sanità, assistenza ad anziani e disabili, lavoro e disoccupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Rassegna Stampa assicurativa 12 novembre 2021

LINK: <https://www.assinews.it/11/2021/rassegna-stampa-assicurativa-12-novembre-2021/660091142/>

### Handelsblatt

Rassegna Stampa assicurativa 12 novembre 2021 12 Novembre 2021 Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali Gli attacchi hacker diminuiscono ma sono più efficaci Si riducono gli attacchi informatici in Italia nel terzo trimestre, ma aumenta il numero di quelli che vanno a buon fine, con 93 incidenti a fronte di 166 attacchi. A sottolinearlo è l'ultimo rapporto, visionato in anteprima da MF-Milano Finanza, sulle minacce informatiche dell'Osservatorio Cybersecurity di Exprivia, che sarà presentato oggi durante l'Apulia Cybersecurity Forum a Bari. Aiuto Ue alla bancassurance Dall'Ue arriva un aiuto regolamentare al modello di bancassurance nell'ambito delle proposte legislative appena varate dalla Commissione di Bruxelles per introdurre in Europa le ultime regole di Basilea 3. Un primo effetto è stato dare un vantaggio patrimoniale soprattutto alle banche francesi, come probabile compensazione dei nuovi limiti all'uso dei modelli interni (attraverso il cosiddetto output floor). Le

conseguenze potrebbero però andare oltre e influenzare in futuro i modelli di business spingendo gli istituti europei a valutare con maggiore attenzione partecipazioni in società assicurative. Generali macina 2,2 mld di utili Generali Assicurazioni ha registrato nei primi nove mesi dell'anno un utile netto di 2,25 miliardi di euro, in crescita del 74% dagli 1,297 miliardi dell'analogo periodo del 2020, battendo il consensus degli analisti di 2,13 miliardi. Come riporta MF-Dowjones i premi lordi del gruppo ammontano a 54,899 miliardi, evidenziando un aumento del 6,4%, sostenuto dallo sviluppo di entrambi i segmenti, Vita e Danni. Poste alza gli obiettivi 2021 Poste Italiane ha alzato le guidance 2021 e dopo i conti del primo trimestre 2022 potrebbe fare altrettanto con i target del prossimo anno, aggiornando nel contempo il piano strategico al 2024. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha chiuso i primi nove mesi d'esercizio riportando un utile netto in crescita del 31% a 1,2 miliardi, mentre nel terzo

trimestre l'incremento è stato del 14% a 401 milioni. I ricavi del settore assicurativo sono invece diminuiti del 10,4% anno su anno, a 406 milioni di euro (+22,1% nei nove mesi del 2021, a 1,5 miliardi). Anche i ricavi del Ramo Vita, su base annua, sono diminuiti nel trimestre del 10% a 376 milioni (+24,9% anno su anno pari a 1,4 miliardi. I ricavi del segmento Servizi finanziari sono aumentati invece nel trimestre dell'11,2% a 1,3 miliardi. Rischi di autoreferenzialità nelle liste compilate dai cda uscenti Non credo che possa scandalizzare il progetto volto a disciplinare per via legislativa presupposti e criteri per la formazione, da parte del cda di una società, della lista dei candidati destinati a succedere. È quanto sta accadendo con la proposta dei senatori Luciano D'Alfonso ed Emiliano Fenu, rivelata da MF-Milano Finanza, che potrebbe assumere anche la veste di un emendamento da introdurre in un decreto. Credem raddoppia gli utili, redditività al 13,4% Credem ha chiuso i primi nove mesi d'esercizio riportando un utile netto consolidato in

crescita tendenziale del 98,1% a 275,8 milioni di euro, incremento influenzato dall'apporto positivo contabile legato all'acquisizione di CariCento. Il margine d'intermediazione si è poi attestato a 949,6 milioni, in progresso del 6,1% anno su anno. Flette invece dello 0,6% a 361,7 milioni il margine finanziario, mentre quello da servizi aumenta del 10,7% a 587,9 milioni. Sul fronte della redditività, l'istituto guidato dal dg Nazzareno Gregori ha conseguito un rote del 13,4%. Nel periodo è inoltre proseguito il supporto all'economia reale. Nel dettaglio, il controvalore dei prestiti concessi alla clientela è cresciuto dell'11,9% anno su anno a 31,5 miliardi di euro. Per i soli mutui, la progressione da gennaio è stata del 15,1% a 1,4 miliardi. La raccolta complessiva da clientela è inoltre migliorata del 18,5% a 88,48 miliardi. Circa 64.000 sono i nuovi clienti acquisiti nel corso dei nove mesi in esame. Azimut segna record di profitti a quota 322 milioni Azimut ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto consolidato di 322,4 milioni rispetto ai 230,2 milioni nell'analogo periodo 2020. I ricavi si sono attestati a 866,3 milioni (da 728,5). Il totale delle masse gestite a fine settembre 2021

raggiunge 52,4 miliardi e se comprensivo del risparmio amministrato e gestito da case terze arriva a 78,6 miliardi (il dato a fine ottobre raggiunge 80,6 miliardi, il più alto mai raggiunto dal gruppo). La raccolta netta totale nei primi nove mesi dell'anno è stata di 15,3 miliardi (16,4 miliardi a fine ottobre), di cui quasi 2 miliardi fanno riferimento alla raccolta nel segmento dei private markets, che ha rappresentato quasi il 50% della raccolta in fondi del gruppo da inizio anno. In forte crescita anche il business internazionale che a oggi rappresenta il 39% del patrimonio di gruppo. La posizione finanziaria netta consolidata a fine settembre 2021 risultava positiva per circa 121 milioni (dai 58 milioni di fine giugno). Pensioni, età congelata Sino al 31 dicembre 2024, non ci sarà nessun aumento dell'età pensionabile. Ciò in quanto non si creerà il programmato incremento della «speranza di vita» dal 1° gennaio 2023. Di conseguenza, sia l'età richiesta per la pensione di vecchiaia che quella dell'assegno sociale rimane ferma a 67 anni. Bonus, tutte le spese asseverate Arriva l'asseverazione dei tecnici sulla congruità delle spese sostenute per tutti i bonus edili. È questa la novità del testo del decreto

legge antifrodi approvato in consiglio dei ministri e pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale con il numero 157. Utile di Generali sopra le attese Balzo dei profitti per Generali, che nei nove mesi ha realizzato un utile netto di 2,25 miliardi di euro, in crescita del 74% su base annua, battendo il consenso degli analisti. I premi lordi sono ammontati a 54,899 miliardi, (+6,4%), sostenuti dallo sviluppo di entrambi i segmenti Vita e Danni. La raccolta netta Vita è migliorata del 3% a 9,5 miliardi grazie alle linee unit-linked e puro rischio e malattia. Le riserve tecniche Vita erano pari a 397,5 miliardi (+3,3% rispetto a fine 2020). I premi lordi del segmento Danni hanno raggiunto i 17,509 miliardi (+6,2%). L'utile operativo è salito del 10% a 4,425 miliardi, beneficiando dello sviluppo dei segmenti Vita, Asset management e Holding e altre attività. Resiliente il contributo dei Danni nonostante la maggiore incidenza dei sinistri catastrofali. La profittabilità tecnica del Vita ha visto il New business margin al 4,76% dal 4,10% di gennaio-settembre 2020. Il combined ratio si è attestato a 91,3% (+1,6 punti percentuali). Generali: 1 miliardo per acquisizioni Donnet al lavoro sulle strategie «I risultati dei nove mesi confermano

L'ottima redditività del gruppo, sono pienamente in linea per completare con successo il piano strategico che si conclude a fine 2021 e rappresentano una solida base per il nuovo piano triennale che presenteremo al mercato il 15 dicembre». Così Cristiano Borean, cfo di Generali, ha commentato i conti del gruppo assicurativo ai 9 mesi, chiusi con il risultato operativo in crescita del 10% a 4,4 miliardi, premi lordi in aumento del 6,4% a 54,9 miliardi, l'utile netto che fa un balzo del 74% a 2,25 miliardi, il solvency ratio che registra un incremento di 10 punti al 233%, gli asset gestiti che crescono del 4,2% a 682 miliardi. Generali raddoppia l'utile a 2,25 miliardi con polizze e gestioni Generali quasi raddoppia l'utile netto nei primi nove mesi 2021, sfruttando la corsa di risparmi e mercati, portano miglioramenti a doppia cifra negli ambiti di riferimento. L'utile netto cresce del 74% a 2,25 miliardi, con una solidità patrimoniale (Solvency II) salita al 233%. «I risultati confermano l'ottima redditività, l'eccellenza tecnica, l'andamento profittevole di tutti i business e un patrimonio Solvency ratio ai vertici del settore - ha detto il direttore finanziario Cristiano Borean -. Dati

pienamente in linea per completare con successo il piano strategico, e solide basi al nuovo piano triennale». L'ad Philippe Donnet lo presenterà al mercato il 15 dicembre: sarà la sua terza volta e chiederà per realizzarlo il rinnovo all'assemblea 2022, che s'annuncia combattuta per l'ostilità al tris dei soci forti Caltagirone e Del Vecchio. Sul mercato le attese sono di un piano in "robusta continuità", con obiettivi più ambiziosi e le principali novità legate a temi industriali e alla trasformazione digitale. Niente fuochi d'artificio, pur se ieri Borean ha ricordato che «c'è ancora un miliardo in cassa per fare acquisizioni». Generali, l'utile a 2,2 miliardi (+74%) Cresce l'attesa per il nuovo piano Generali registra nei nove mesi un utile netto in crescita del 74% a 2,25 miliardi, al massimo della forchetta del consensus di mercato e quanto basta per poter dire che il piano strategico a fine 2021 è oramai cosa fatta. Forte di questi dati, accolti in Borsa con un rialzo del titolo (+0,5%), la compagnia guarda ora al 15 dicembre, quando sarà presentato il nuovo piano triennale. L'appuntamento cade in un momento assai delicato per Generali, il cui assetto azionario è profondamente cambiato negli ultimi mesi

con un graduale rafforzamento dei principali soci della compagnia, da Mediobanca (salita al 17% grazie a un prestito titoli) ai soci privati, ovvero Leonardo Del Vecchio, Francesco Gaetano Caltagirone e la Fondazione Crt che hanno costituito un patto di consultazione sul 13,6% del capitale. Zurich, nei 9 mesi premi danni a +14% Zurich ha registrato nei primi nove mesi dell'anno un aumento del 14% della raccolta premi nei Danni a 31,15 miliardi di dollari, mentre nel Vita i premi su base Ape (Annual Premium Equivalent) sono cresciuti del 7% a 2,8 miliardi. Negli Usa le attività con il partner Farmers Exchanges hanno segnato un incremento dei premi lordi del 19% a 18,2 miliardi e le commissioni ottenute da Farmers Management Services sono salite del 13% a 3,1 miliardi. L'indice di Swiss Solvency a fine settembre era stimato al 203%, in progresso di 21 punti rispetto al 2020. Ivass, tecnologia banco di prova per tutti Ania, i premi 2021 sfiorano i 145 miliardi. La sfida tecnologica, i premi che tornano a crescere, la necessità di un patto pubblico-privato su alcuni settori chiave (catastrofi e salute) e una revisione di Solvency II che, nonostante le proteste delle compagnie,

dovrebbe lasciare soddisfatti gli assicuratori. Sono questi i punti centrali degli interventi tenuti dall'Autorità di vigilanza e dall'Ania durante l'Insurance Summit organizzato da 24 Ore Eventi e dal Gruppo Sole 24 Ore, con mille iscritti, aperto da un intervento del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Le assicurazioni sono davanti alla sfida dell'innovazione tecnologica e «devono essere leste ad adattarsi, innovando il menu dei prodotti e le forme dell'offerta. Gli intermediari devono prepararsi a difendere, anzi a rafforzare, il proprio ruolo, accentuando la capacità di fungere da consiglieri fidati e professionali della clientela», ha spiegato il presidente Ivass, Luigi Federico Signorini. Una sfida, quella dell'innovazione tecnologica, che vale anche per Ivass stessa «su entrambi i fronti: la tutela della stabilità del sistema degli operatori e la protezione del consumatore». Nell'ambito dunque dei suoi poteri «e nei limiti delle risorse disponibili», l'Authority «si prepara a contribuire quanto meglio potrà al governo della rapida trasformazione del mercato». Il gap italiano nella copertura rispetto

all'Europa La fotografia è chiara. Gli italiani sono un popolo sottoassicurato che non si copre dai rischi. Nelle assicurazioni a protezione dei beni, della salute e del patrimonio (escludendo l'Rc auto), l'Italia presenta un evidente gap di copertura rispetto agli altri Paesi europei: l'incidenza dei premi sul Pil nel Belpaese è dell'1,1% rispetto a una media europea del 2,8%. Se si esclude l'Rc auto, il premio medio pagato da un italiano annualmente è di 300 euro, meno di un terzo di quello degli altri cittadini dei principali Paesi europei che in media spendono 937 euro per le coperture danni e "protection". Il fattore digitale per un cliente sempre più al centro Il fattore digitale ha cambiato per sempre il settore assicurativo e metterà sempre più al centro il cliente. Sarà questo, secondo le principali società di consulenza (Boston Consulting Group, Kpmg e Capgemini) e secondo Rgi Group (leader in Europa proprio nella trasformazione digitale delle compagnie), uno dei principali filoni di sviluppo del mercato delle polizze. Del resto, come ha sottolineato Edoardo Palmisani, managing director e partner di Boston Consulting, lo scenario è in evoluzione alla luce di tre fattori: il cambiamento della domanda di protezione post

Covid, la modifica dello scenario competitivo e il mantra della sostenibilità. Per tenere il passo le assicurazioni devono vincere la sfida della crescita, ha aggiunto, se è vero che i volumi si annunciano in forte calo e, per esplorare nuove frontiere, il Pnrr potrà fungere da stimolo. Per crescere in Italia è centrale la via del consolidamento Una forte pressione sulla redditività dell'Rc Auto, un ramo salute che nonostante il Covid non ha visto la svolta sulla domanda di protezione da parte dei cittadini, il ruolo sempre più rilevante di rischi emergenti come il cyber, la necessità di fare acquisizioni per chi vuole crescere in un mercato come il danni sempre più concentrato e la sfida della sostenibilità. Lo scenario post Covid disegnato da alcuni dei principali manager dell'industria assicurativa è quello di un mercato in una fase cruciale: «La pandemia ha dato una spinta fortissima a tutti gli attori nel percepire il cambiamento in termini di digitalizzazione e semplificazione», ha dichiarato l'ad e dg di Allianz spa, Giacomo Campora. «Come ricerca di protezione e principi Esg, in un anno abbiamo fatto un balzo di 10 anni», ha sintetizzato dal canto suo

Carlo Ferraresi, ad di Cattolica. Unipol, la bancassurance sarà un pilastro chiave del prossimo piano Sono questi alcuni dei passaggi chiave dell'intervista rilasciata ieri dal ceo di Unipol, Carlo Cimbri, in occasione del 23esimo Insurance Summit organizzato da 24 Ore Eventi e dal gruppo Il Sole 24 Ore. «Chiudiamo tra due mesi un piano che supera gli obiettivi sia in termini di sviluppo che in termini di risultati operativi e di remunerazione degli azionisti», ha esordito il manager che ha anche rivelato che la bancassurance sarà «uno dei punti centrali del prossimo piano» poiché ha «ampi margini di crescita» in futuro visto che «per il mondo bancario è prioritario aumentare la base dei ricavi». Di conseguenza «i numeri dei prossimi anni saranno molto più importanti» di quelli attuali. Dagli assicuratori spinta per decarbonizzare i portafogli d'investimento «Possiamo affrontare con ottimismo le sfide future - un welfare più sostenibile, il Pnrr, la sostenibilità e la trasformazione digitale - anche grazie al nostro modello di banca-assicurazione». Nicola Maria Fioravanti, amministratore delegato Intesa Sanpaolo Vita e presidente Intesa

Sanpaolo Assicura, intervistato ieri durante l'Insurance Summit, organizzato da 24 Ore Eventi e dal gruppo Il Sole 24 Ore, mette in fila tutti i punti di forza di un modello che è il cuore stesso dell'attività della compagnia. «Per noi è un fattore distintivo e generatore di valore: grazie alla conoscenza completa dei nostri clienti possiamo costruire insieme la soluzione ideale offrendo soluzioni modulari che possono adattarsi nel tempo in base alle nuove esigenze assicurative nelle varie fasi o situazioni della vita, sia personale sia aziendale - ha aggiunto - Stiamo parlando di un modello unico in Italia, che coniuga competenze specifiche bancarie e assicurative, e ci consente di offrire al cliente un unico interlocutore, curando la relazione in tutti i suoi aspetti finanziari, dalla fase di conoscenza e approfondimento delle sue necessità a quella di consulenza e gestione del post vendita». Generali, con Cattolica più forti e pronti a governare le sfide future «Abbiamo concluso con successo l'Opa su Cattolica raggiungendo una quota pari all'84,5% della società e ora al fine di ottenere il delisting procederemo con la fusione e, anche alla luce delle

condizioni di mercato, valuteremo i tempi e i modi di realizzazione». Marco Sesana, ceo di Generali Italia, parla così durante il 23esimo Insurance Summit, della partita chiave appena conclusa. Operazione che, oltre «a essere coerente con le linee guida del piano strategico al 2021», ha portato il Leone a diventare «il primo gruppo nel mercato danni» oltre ad aver rafforzato «la presenza nel mercato vita». Tutto questo ha incrementato «la massa critica» e offre ora gli strumenti per «governare le importanti sfide che il settore assicurativo, italiano ed europeo, si trova ad affrontare in termini di innovazione tecnologica di prodotto e processo, qualità, tipologia e livello di servizio alla clientela». Modello insurtech per soddisfare una domanda in evoluzione Mioassicuratore si propone come comparatore di polizze assicurative che punta a rendere semplice un mondo piuttosto ostico per il consumatore, proponendogli il prodotto su misura per le sue esigenze senza farlo uscire dal proprio fino all'acquisto finale. SaveBiking è un'app nata dal mondo della bicicletta che si è allargata al tracciamento completo della mobilità dei singoli da fornire alle aziende

all'insegna della sostenibilità: ora si candida come partner per compagnie che vogliono pensare nuovi prodotti per la mobilità in un'ottica di flessibilità tra le coperture dei diversi mezzi. Punta sulla sostenibilità anche Axieme, che vuole recuperare l'aspetto mutualistico da cui nasce il mondo assicurativo proponendosi come "social insurance" che prevede un rimborso sul premio pagato in assenza di sinistri, che aumenta se destinata in beneficenza. RetAIr.me vuole dare una risposta ai problemi previdenziali di giovani e meno giovani coniugando le nuove forme di risparmio gestito mediante intelligenza artificiale con modelli innovativi di gestione dei risparmi e di assicurazioni parametriche. Ancora una volta collegabili alle specifiche esigenze del risparmiatore. Attuari: task force per i rischi sistemici Istituire una task force contro i rischi sistemici per conoscere preventivamente e poter gestire l'impatto di crisi finanziarie, pandemie, catastrofi naturali, effetti del cambiamento climatico, al fine di trovarsi più preparati ad affrontare la portata e le conseguenze di questi eventi negativi quando si verificano. È la richiesta al Governo del XIII congresso degli attuari, in

corso a Roma. La task force, secondo gli attuari, dovrà riunire l'esperienza e le competenze di tutte le professioni, pronte a collaborare per il bene del Paese anche in prospettiva della realizzazione del Pnrr. Gli attuari, valutatori dell'incertezza quando è quantificabile, esperti e gestori del rischio per definizione, con spirito da civil servant offrono fin da subito il loro contributo e si candidano a coordinare la task force lavorando insieme alle professioni che di volta in volta potranno portare dati e competenze indispensabili per trasformare in modelli previsionali - finalizzati alla prevenzione - i grandi rischi che minacciano interi settori dell'economia, collettività, territori, Paesi e continenti. Bancassurance all'offensiva sull'assicurazione mutui Crédit Agricole si dice favorevole a modificare la legge per limitare le differenze di prezzo tra le assicurazioni sui mutui distribuite dallo stesso attore, in relazione alle condizioni di salute dell'assicurato o all'età. Aumentano le richieste di protezione contro i rischi naturali - I ministri della giustizia discutono sull'assicurazione obbligatoria. Dopo la catastrofe delle inondazioni in Renania e nell'Eifel, la domanda per l'assicurazione

degli edifici contro le inondazioni e le forti piogge sta aumentando significativamente. "Gli assicuratori hanno registrato circa 400.000 nuove polizze di assicurazione contro i rischi naturali per gli edifici residenziali nel terzo trimestre", ha detto il direttore generale dell'Associazione tedesca delle assicurazioni (GDV), Jörg Asmussen, giovedì. Normalmente, ci sono solo da 50.000 a 100.000 nuovi contratti in un trimestre. Ma anche con questo, solo circa la metà delle case private in Germania sarebbe assicurata non solo contro incendi, grandine e tempeste, ma anche contro altri pericoli naturali alla fine dell'anno - troppo poco, secondo GDV.